

Amedeo Benedetti

Bruno Benedetti

***Gli archivi della scienza.
Musei e biblioteche
della scienza
e della tecnologia in Italia***

Genova, Erga edizioni, 2003

p. 573

Tracciare una mappa delle istituzioni culturali italiane che conservano la scienza: questa l'opera imponente che gli autori del volume si propongono di realizzare, segnalando i materiali documentari – dai manoscritti ai progetti, dalle fotografie ai reperti – posseduti e mantenuti da 665 istituzioni scientifiche sparse sul territorio nazionale.

Due anni di ricerca per creare una guida agli archivi di scienza e tecnologia, fornendone l'ubicazione e dando una descrizione accurata dei materiali documentari posseduti.

Gli autori riescono nell'impresa di localizzare quel patrimonio prezioso di documenti che testimoniano il progresso scientifico dell'uomo e la sua presenza sulla terra, e aiutano anche a tracciare un'affascinante storia della scienza in Italia. Il libro presenta gli archivi, le biblioteche e i musei suddivisi per regioni, con il corredo di un utile indice analitico per argomenti e soggetti, che agevola le ricerche e orienta il lettore secondo i suoi interessi.

Nonostante i pochi fondi destinati alla ricerca in Italia e la scarsa attenzione dei governi italiani verso la conservazione della cultura – siano libri o fossili – molti dei musei citati hanno sfidato il rischio dell'obsolescenza dei materiali scientifici e hanno compiuto un piccolo miracolo: custodire con cura oggetti,

reperiti, documenti, filmati, lettere e quant'altro sia stato prova e testimonianza del percorso della scienza in Italia, incrementandone il numero e la disponibilità al pubblico.

E così anche chi non è un paleontologo, né un ricercatore di fisica, e perfino chi non ha mai collezionato insetti può sfogliare le pagine fitte di informazioni e descrizioni di questa guida e trovare qualcosa che lo incuriosisca. Potrebbe infatti scoprire che ci sono migliaia di carteggi, sparsi su tutto il territorio nazionale, che riproducono quella intensa rete di rapporti intercorsi tra gli scienziati italiani, anche durante gli anni difficili per gli studi matematici e fisici, proibiti o vincolati durante le guerre mondiali. Si scopre che a Pisa c'è un'importante biblioteca di informatica, nata dalla fusione di due precedenti istituzioni, una delle quali progettata da Enrico Fermi nel 1954, che risulta essere tra le più antiche biblioteche di informatica d'Europa. Se il lettore volesse poi visitare una delle più complete raccolte di ammoniti d'Europa, costituita da più di 2.500 esemplari, dovrebbe dirigersi ad Apecchio, nelle Marche, ed entrare nel Museo dei fossili e minerali del Monte Nerone. Gli appassionati di matematica potrebbero invece fare una gita a Priverino (Latina), per avventurarsi attraverso i percorsi del museo "Il Giardino di Archimede", dove è stata sistemata stabilmente una delle più interessanti mostre scientifiche degli ultimi anni, nata allo scopo di far comprendere meglio la matematica, la geometria e alcuni principi di fisica. Senza trascurare il fatto che questo ente edita, dal 2001, l'unica rivista

italiana dedicata alla storia della matematica. Si potrebbe ammirare il piccolo dinosauro *Psittacosaurus* e un artiglio di *Tyrannosaurus rex*, reso famoso dai film di Spielberg, se si curiosasse nel piccolo museo di paleontologia di Carbonia (Cagliari), una tappa preziosa nel Sud d'Italia. Se poi la cinematografia fosse tra gli interessi di chi legge, si potrebbe scoprire che sono reperti scientifici non solo quelli minerari o paleontologici, ma anche i filmati industriali di mostre e fiere di grandi aziende italiane, conservati a Brescia dalla Fondazione Biblioteca Archivio "Luigi Micheletti", che custodisce anche filmati della propaganda nazista dei primi anni Quaranta e immagini di Guglielmo Marconi col

duce, in piazza Venezia, in una ripresa del 1926.

Il panorama è vasto e affascinante, e il volume lo restituisce con una certa precisione, dando le coordinate essenziali per recuperare informazioni sugli archivi e le biblioteche, i musei e le fondazioni, gli enti e gli istituti che con coraggio portano avanti una missione necessaria, in un paese dove si stenta a fornire una documentazione adeguata sulle innovazioni scientifiche e tecnologiche italiane e straniere. L'unico rammarico è constatare la disarmonia nella distribuzione geografica di queste realtà e nella loro gestione. L'Italia del Centro-Nord possiede più biblioteche e musei del Sud e ha predisposto anche significativi strumenti di di-

vulgazione e di servizi per il pubblico. I centri dislocati nel meridione sembrano più orientati verso la conservazione, a scapito però del rapporto con l'utenza. La storia di questo diverso approccio alla conservazione della scienza e alla fruizione delle testimonianze potrebbe costituire l'argomento di una nuova pubblicazione oppure solo un altro pretesto per consultare questo volume, prezioso e interessante, e farsi un'opinione in merito.

Daniela Di Donato

Biblioteca della Fondazione
Leonardo Sciascia
Recalmuto (AG)
didona@libero.it